



## Francesco in Egitto

3

*Malmenati e in catene san Francesco e fra Illuminato vengono condotti dinanzi al Sultano, che rivolge loro alcune domande. A questo punto rimando di cuore a quanto mirabilmente riporta san Bonaventura nella sua Legenda Maior, la biografia ufficiale su san Francesco dell'Ordine francescano, capolavoro di finezza spirituale, psicologica e letteraria (Fonti Francescane 1173-1175).*

*Qui solo qualche stralcio, attingendo ulteriori notizie anche da un Sermone e dall'Hexameron, entrambi del Dottore Serafico*

### Davanti al Sultano

Come risponde Francesco alle sollecitazioni del nobile e stupefatto Sultano? *"...il servo di Dio, con cuore intrepido rispose che egli era stato inviato non da uomini, ma da Dio altissimo, per mostrare a lui e al suo popolo la via della salvezza e annunciare il Vangelo della verità. E predicò al Soldano il Dio uno e trino e il Salvatore di tutti, Gesù Cristo, con tanto coraggio, con tanta forza e tanto fervore di spirito..."*

Francesco parla con sapienza ardente ed illuminata ed il Sultano volentieri lo ascolta ed il suo stupore e la sua ammirazione crescono davanti a tanto manifesto amore. Egli evidentemente non è solo mente culturalmente elevata e cuore moralmente sensibile, ma possiede pure un innato ed acuto spirito religioso. Tenta di convincere Francesco ad intrattenersi a lungo presso di lui: è impressionato dalla convinzione profonda, dalla

**IL CORAGGIO, L'UMILTÀ, L'AMORE DI FRANCESCO DISARMANO IL SULTANO**



semplicità, umiltà, fine e sincera cortesia del frate e desidera saperne di più... Propone una disputa con i sapienti musulmani della sua corte, che però Francesco non accetta e ne spiega il perché: “La nostra fede è al di sopra della ragione e perciò la ragione umana può servire solo a chi crede...”. E aggiunge: “Piuttosto fai accendere un rogo: io vi entrero' insieme con i vostri dottori; chi risulterà bruciato, vorrà dire che possiede una fede falsa”.

### **La prova del fuoco**

Francesco propone al Sultano un' *ordalia*, cioè una sfida nel nome di Dio. Alcuni studiosi, tra cui il famoso Sabatier, hanno negato l'autenticità storica di questa prova del fuoco, che, come tutte quelle del genere, furono esecuzioni giudiziarie medievali fortemente intrise di superstizione e comunque sorte da una religiosità grossolana e pagana: essi non possono ammettere che Francesco, così puramente evangelico, abbia ceduto a quel tipo di esibizione. Sta di fatto che, se il Celano sull'episodio tace, Bonaventura per ben tre volte ne parla nei suoi scritti, sicuro dunque della testimonianza dello stesso Illuminato, incontratolo vecchio ma lucidissimo a La Verna. Come dubitarne allora?

Comunque sia, la sfida non ebbe luogo: “Non credo – diceva il Sultano – che qualcuno dei miei sacerdoti abbia voglia di esporsi al fuoco o di affrontare la tortura per difendere la sua fede. (Egli si era visto, infatti, scomparire immediatamente sotto gli occhi, uno dei suoi sacerdoti, famoso e d'età avanzata, appena udite le parole della sfida)”. Allora Francesco disse: “...entrero' nel fuoco da solo”.

**CARMINE DE FILIPPIS**

**DOVE CONDUCE LA FEDE E L'ABBANDONO IN DIO!**

